Lunedì, per sollecitare l'Ente Regione

Ferme per quattro ore le autolinee in Liguria

La situazione dei trasporti si va sempre più deteriorando - In alcune località i sindaci sono costretti a provvedimenti di requisizione per assicurare i servizi - Il tema del consorzio pubblico fa sempre discutere a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 gennaio.

Lunedì 22 tutti i servizi di autolinee della regione rimarranno fermi per uno sciopero di quattro ore, dalle 8,30 alle 12,30, proclamato dalle organizzazioni sindacali. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione svoltasi a Genova e alla quale hanno partecipato le segreterie provinciali degli autoferrotranvieri, i delegati aziendali e le segreterie regionali.

«*La situazione dei trasporto pubblico in Liguria* — sottolinea il sindacalista Francesco Gatti — *va continuamente deteriorandosi. In alcune località i sindaci sono costretti a provvedimenti di requisizione per assicurare i servizi, in altre ci sono società che cessano la loro attività, in altre ancora le aziende chiedono ai Comuni un aumento dei contributi per la copertura dei deficit mentre a Savona non si riesce a portare avanti il problema del consorzio pubblico. Per questo motivo ed anche perché riteniamo necessario che la Regione esca dal suo silenzio e faccia conoscere quali sono i suoi progetti al riguardo, i sindacati hanno ritenuto indispensabile questo nuovo sciopero che si inquadra, peraltro, nell'analoga azione di lotta, della durata però di sole tre ore, indetta per lo stesso giorno dalla Federazione nazionale degli autoferrotranvieri*».

Nel corso dello sciopero delegazioni di lavoratori si recheranno in Regione, presso le singole amministrazioni provinciali ed i maggiori Comuni per sollecitare un loro decisivo intervento. Le risposte saranno valutate, quindi, in una successiva riunione, dalla quale potrebbero anche scaturire nuove decisioni per un appesantimento dell'azione sindacale.

Savona. Lo sciopero si è svolto nel massimo ordine. In piazza del Comune ha avuto luogo una manifestazione con oltre un migliaio di lavoratori. Hanno parlato il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Burzio, ed il segretario della Federazione nazionale dipendenti enti locali, Domenico Cini, poi c'è stato un corteo (Ferrando)

Il tema del consorzio pubblico dei trasporti domina ancora la vita degli enti locali.

«Per noi — dice il sindaco di Albissola Superiore, Domenico Marenco — *andava bene la bozza di statuto preparata dall'apposita commissione e poi modificata dalla Giunta provinciale. Ritengo poi che il problema della "Saba" avrebbe già potuto essere risolto se non fossero sopraggiunte, successive, altre richieste che hanno complicato la situazione. Noi siamo favorevoli alla costituzione del consorzio e all'acquisizione della "Saba" tanto che abbiamo già stanziato, quale nostra quota, la somma di trenta milioni*».

Come dovrebbero essere gestite le linee?

«*Inizialmente* — dice Marenco — *si dovrebbe procedere alla costituzione di una società per azioni a capitale pubblico, tenuto anche conto del fatto che l'amministrazione di un consorzio di gestione comporterebbe procedure lunghe e complesse come quelle previste dall'antiquata legge del 1925 che, salvo qualche lieve modifica, ricalca una legge di 70 anni fa. In questo momento di transizione sarebbe veramente sbagliato rinunciare alla società per azioni, unica forma di gestione in grado di consentirci una sollecita ristrutturazione e riorganizzazione della "Saba". Questo* — osserva Marenco — *è un atteggiamento di buon senso e non di ostilità alla pubblicizzazione*».

Con il consorzio dei trasporti si parla anche, in questi giorni, del consorzio comprensoriale sanitario. Nell'ultima riunione i Comuni hanno precisato la loro posizione, e quelli di Albissola Superiore e di Albissola Marina si sono riservati di dare una risposta definitiva.

«*Tali Comuni* — dice il segretario provinciale della Uil, Nicola Pozzi — *hanno rinviato la loro adesione al consorzio giustificando tale atteggiamento con difficoltà di bilancio e con il desiderio di approntare a livello comunale strumenti preventivi soprattutto per l'età scolare. E' questa una posizione campanilistica che contrasta con la politica comprensoriale di cui si parla da dieci anni*».

«*Noi* — precisa il vicesindaco di Albissola Marina, Borghi — *non siamo contrari al consorzio. Però il problema va esaminato attentamente per cui daremo una risposta entro giovedì prossimo*».

Albissola Superiore è su una posizione leggermente diversa. «*Sul principio della costituzione del consorzio sanitario* — afferma Marenco — *noi siamo d'accordo, però dobbiamo riflettere. Non si può continuare a costituire consorzi senza il contributo della Regione che ha piena competenza in materia. Quindi, a nostro avviso, prima di assumere decisioni al riguardo è necessario conoscere quali sono i progetti e gli intendimenti dell'Ente Regione*».

Nicolò Siri

Contributo per il porto di Finale

Concesso dalla Regione

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 12 gennaio.

(s.d.) Sta per essere sbloccata la situazione del porticciolo turistico di Capo S. Donato, la cui costruzione è interrotta ormai da cinque anni. Con un fonogramma indirizzato al sindaco Migliorini e all'assessore ai Lavori Pubblici, Bottino, l'assessore regionale Alberto Teardo ha reso noto «*che la Giunta regionale ha deliberato la concessione di un contributo del 4 per cento sulla spesa di 250 milioni*» necessaria per la realizzazione del secondo stralcio del progetto.

La notizia è stata accolta con favore dagli amministratori comunali finalesi. «*Il finanziamento della Regione Liguria* — hanno dichiarato gli assessori Bottino e Masiero — *ci mette in condizione di poter finalmente contrarre un mutuo per salvare il porto flagellato ogni inverno dalle mareggiate, compiendo i lavori più urgenti come l'elevazione di un muro paraonde, il completamento delle banchine e la sistemazione del piazzale d'accesso. Speriamo che la costruzione dell'opera portuale possa essere ripresa prima della fine dell'anno in corso*».

Il provvedimento regionale, secondo gli amministratori apre inoltre nuove prospettive per una futura e sollecita sistemazione definitiva del porticciolo. Non si deve infatti dimenticare che nel mutuo di 700 milioni che il consiglio comunale ha recentemente deciso di contrarre, figurano anche altri 50 milioni per il consolidamento dello scalo marittimo.

Secondo una perizia depositata a Sanremo

Anche le serre debbono sottostare alle norme che regolano l'edilizia

Un tecnico è giunto a questa conclusione in un documento ordinatogli dal tribunale per una causa civile tra due floricoltori confinanti - Per costruirle, ci vuole la licenza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 gennaio.

«*Giuridicamente le serre, di qualsiasi materiale e dimensione esse siano, sono da considerarsi costruzioni edilizie, e come tali, nella più assoluta mancanza di norme specifiche e diverse, soggette al rispetto di tutte le disposizioni legislative in vigore in materia edilizia, compreso il preventivo rilascio delle prescritte licenze di costruzione*».

Questa tesi è sostenuta dal geometra Giorgio Pistone, perito d'ufficio del tribunale di Sanremo in una causa civile che interessa due noti floricoltori sanremesi, il dottor Giovanni Taggiasco ed Asplanato Lanza, proprietari di due terreni confinanti in via Pascoli, a levante dell'ospedale civile.

Sanremo. Asplanato Lanza ha costruito la serra (Tel.)

Il Lanza, ignorando ogni norma in materia di costruzioni edilizie (come del resto fanno, salvo rare eccezioni da anni i floricoltori della zona), ha coperto un migliaio di metri quadrati del suo terreno con delle serre la cui edificazione inizia proprio a livello di confine con il terreno di proprietà del dottor Taggiasco. Inutilmente quest'ultimo ha invitato il vicino ad arretrare, rispettando le distanze (sei metri dal limite) fissate dal regolamento edilizio, proprio perché il Lanza a sua volta ha ritenuto che le serre non siano soggette ad obblighi del genere.

«*Se in futuro* — sostiene Taggiasco — *le serre dovessero sottostare alle norme edilizie, io dovrei arretrare del doppio della distanza fissata, rimettendoci in questo modo circa mille metri quadrati di terreno*». Di qui la causa civile ed il quesito posto dal tribunale di Sanremo al perito geometra Pistone: «*Le serre devono essere considerate costruzioni alla stregua di qualsiasi altra edificazione edilizia?*».

Il geometra Pistone, che è il perito del cosiddetto «scandalo edilizio», ha risposto di sì, a conclusione del suo studio depositato ieri in cancelleria. A conforto della tesi ha allegato alla perizia una lunga serie di sentenze emesse in materia dalla Cassazione ed alcune deliberazioni adottate recentemente nell'elaborare il nuovo piano regolatore, da alcuni comuni della provincia, a cominciare dal capoluogo.

Il nuovo piano regolatore di Imperia, non ancora approvato, prevede all'articolo 32 che «*l'edificazione di serre debba essere soggetta a licenza edilizia; in ogni caso l'area da coprire non potrà essere superiore ad un terzo del terreno*». Analoga norma è stata inserita nel nuovo regolamento di Taggia, mentre i comuni di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera ed Ospedaletti sembrano orientati nello stesso senso. Soltanto Sanremo non si è pronunciato in merito. Anche per questa ragione la sentenza del tribunale per la causa Taggiasco-Lanza, è particolarmente attesa in tutto l'ambiente floricolo.

«*Personalmente* — dice il geometra Pistone, che in merito alla causa non ha voluto rilasciare dichiarazioni — *auspico una regolamentazione speciale che attualmente non esiste, per quanto concerne la costruzione di serre, dei nuovi dettati giuridici che al di fuori delle normali disposizioni edilizie regolino la materia*.

«*Per ora* — aggiunge il perito — *esiste soltanto un pronunciamento da parte della Sovrintendenza ai monumenti di Genova, contrario alla costruzione indiscriminata delle serre, ma è soltanto in rapporto alla tutela del paesaggio. Allo stato attuale delle cose non c'è alcun dubbio comunque che sotto il profilo giuridico le serre (come qualsiasi altro manufatto: muri di contenimento, tettoie ed anche semplici palizzate) debbano sottostare a tutti gli obblighi imposti dai regolamenti edilizi, compreso quello di chiedere preventivamente la licenza di costruzione*».

Renato Olivieri

Carabinieri sventano un furto a Diano

Diano Marina, 12 gennaio.

(b. v.) Un furto di elettrodomestici per un valore di oltre un milione di lire, è stato sventato questa notte dai carabinieri. Verso le quattro una pattuglia in servizio di sorveglianza ha avvistato una macchina auto parcheggiata di fronte al negozio di Luigi Terrizzano, in via Mimose. Avvicinatisi, i militi hanno visto due, alla fuga, sparendo subito nelle vicine campagne, alcuni individui che non è stato possibile avvicinare.

La vettura era carica d'apparecchi televisivi, giradischi ed altra merce rubata al Terrizzano che ne è subito rientrato in possesso; l'auto era stata rubata nella stessa notte a Giacomo Moirano, titolare di una pescheria in San Bartolomeo Mare.

Sempre nella stessa notte i carabinieri hanno ricuperato due auto che erano state rubate a Gismonda Dorfico, titolare dell'albergo Beatrice, ed a Rosalinda Cirio, abitante a Diano Castello.

Incidente stradale a un frate sanremese

Sanremo, 12 gennaio.

(r. o.) A causa di un incidente stradale il frate francescano padre Ugolino Torazzo, guardiano della parrocchia di Nostra Signora della Mercede a Sanremo, si è ferito alla testa riportando una forte contusione. I medici dell'ospedale, dopo le cure del caso lo hanno dimesso, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Mentre al volante di una utilitaria il religioso percorreva l'Aurelia, a causa di un improvviso malore è uscito di strada nei pressi del faro a Capo Verde, sfasciando l'auto e riportando la ferita alla testa che lo ha costretto a ricorrere alle cure dei medici. Padre Ugolino è molto conosciuto nel rione sanremese di S. Martino dove svolge la sua missione religiosa.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI: condizioni di tempo buono. Sul Mar Ligure venti variabili forza 2-3, cielo sereno, visibilità buona, mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza variazioni notevoli.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, vento [illegible], visibilità 15 km, mare quasi calmo, temperatura 8 gradi, pressione 1025 in aumento. Capo Mele: sereno, calmo di vento, visibilità 8 km, mare poco mosso, temperatura 9 gradi.
Isola Palmaria: quasi sereno, calmo di vento, visibilità 8 km, temperatura 9 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

Ieri sera, presso Pontedassio

Auto contro il camion Una giovane è morta

Ventisei anni, viaggiava con il fratello

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 gennaio.

(b.r.) Una vettura si è incastrata questa sera sotto un camion fermo per operazioni di scarico ai lati della Strada del Col di Nava, nei pressi della centrale del latte, in comune di Pontedassio. Una giovane donna, Bianca Ghersi, 26 anni, abitante a Gazzelli di Chiusanico, via XXV Aprile, seduta a fianco del fratello che guidava, è rimasta gravemente ferita. Per lo sfondamento del cranio e varie altre ferite è morta tre ore dopo. Quasi incolume il congiunto, che ha riportato lievi ferite, ricoverato in stato di choc.

Imperia. Bianca Ghersi

L'incidente è avvenuto verso le 18,30. Franco Ghersi, 28 anni, operaio presso l'oleificio Thomatis di Imperia, di ritorno dal lavoro aveva preso a bordo la sorella, scesa da Gazzelli ad Imperia per fare alcuni acquisti. In base a una prima ricostruzione il giovane, giunto all'altezza dello stabilimento della centrale del latte, non si è accorto che, nel buio, sulla destra, era fermo un camion della ditta Enos Bianchi, dal quale si stava scaricando mangime destinato a un allevamento di maiali. Probabilmente le luci di posizione del camion non erano chiaramente visibili, in quanto era stato ribaltato la fiancata posteriore.

L'urto è stato terribile. La parte destra dell'auto di Ghersi, una Fiat 128, si è incastrata sotto il camion e la ragazza è rimasta quasi prigioniera. I militi della Croce Rossa hanno dovuto faticare a lungo per estrarre il corpo esanime: la giovane perdeva sangue per lo sfondamento della scatola cranica; all'ospedale le è stata riscontrata anche una vasta ferita al petto. La polizia della strada ha aperto un'inchiesta.

Savonese arrestato per renitenza alla leva

Savona, 12 gennaio.

(n. a.) I carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato per diserzione un savonese di 27 anni, Mario Giovinetto, in forza presso il Terzo deposito misto di Milano. Colpito il 29 dicembre scorso da ordine di cattura della procura militare di Torino, il giovane è stato sorpreso nel negozio dello zio, in via Servettaz. All'arrivo dei militari ha cercato rifugio sotto un materasso, ma ormai era troppo tardi.

Mario Giovinetto era stato condannato l'estate scorsa a quattro mesi di reclusione per renitenza alla leva. Scontata la pena nel carcere di Gaeta, avrebbe dovuto presentarsi direttamente a Milano, agli inizi di dicembre, presso il reparto cui era stato provvisoriamente assegnato, in attesa di raggiungere il centro di addestramento di Cuneo. A Milano, tuttavia, lo hanno atteso invano.

Un pensionato a Giusvalla, in Val Bormida

Morto soffocato dal fumo dell'incendio di casa sua

Settantacinque anni, viveva solo in un cascinale isolato

(Nostro servizio particolare)
Giusvalla, 12 gennaio.

(b.b.) Un vecchio pensionato, Giovanni Brondo, 75 anni, è morto a causa di un incendio sviluppatosi nella sua abitazione, composta da poche stanze in un vecchio cascinale, in località Colletto di Giusvalla. Probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta, le poche masserizie hanno preso fuoco mentre il pensionato riposava: il fumo sprigionatosi dall'incendio l'ha soffocato. Il cascinale dove l'uomo viveva solo è a pochi minuti dall'abitato di Giusvalla; nei locali attigui all'abitazione della vittima abita un'anziana signora, Giacinta Brondino, che non si è accorta di nulla.

Gli abitanti della frazione nel pomeriggio hanno scorto dense spirali di fumo uscire dalla casa del Brondo. Accorsi al cascinale hanno trovato la porta dell'abitazione sbarrata dall'interno. Al loro richiami il vecchio non ha risposto ed è stato deciso di abbatterla: all'interno le fiamme avevano ormai attaccato il soffitto e le poche masserizie. Ogni tentativo di soccorso all'uomo è stato vano. Il Brondo giaceva ormai morto in mezzo alle sue povere cose bruciacchiate. L'autopsia cui sarà sottoposta la salma, spiegherà con certezza le cause del decesso.

Sul posto si sono recati il pretore di Cairo Montenotte, dottor Bruno Novella e i carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo.

A pag. 7
La Rai conferma il no al Festival
Una risposta polemica di Sanremo

Bambino di due anni solo in mezzo al traffico

Ventimiglia, 12 gennaio.

(l. m.) Un bimbo di due anni e mezzo, Paolo Barbera, è stato visto vagare da solo, stamane alle 10,30, lungo la centralissima via Aprosio. Avvicinato da un'anziana signora che si era preoccupata vedendolo in mezzo al traffico, il piccolo affermava di essere scappato di casa.

Consegnato alla polizia, il bimbo veniva interrogato e, non essendoci alcuna denuncia di scomparsa, una pattuglia perlustrava la città sperando che il piccino riconoscesse la via dove abitava, o qualche persona nota. Ogni ricerca era però inutile, e il piccolo Paolo veniva ricondotto al posto di guardia della polizia.

Solo verso le 18, a Marina S. Giuseppe, vicino ad un bar, il bimbo riconosceva la motocicletta del fratello, al quale veniva consegnato. Si scopriva così il dramma del piccino che aveva dichiarato di essere «scappato di casa». Infatti, il padre vive separato dalla moglie, la quale lavora in Francia e rientra a tarda sera. Il bimbo resta perciò in balia di se stesso tutto il giorno, dato che anche il fratello maggiore è occupato.

VARAZZE — E' stato spianato e sistemato il terreno di gioco del campo sportivo «Pino Ferro». Le migliorie sono state apportate in vista dell'importante incontro che i varazzini dovranno sostenere contro la capolista Pontedecimo.

CALIZZANO — Anche la sala cinematografica Giuseppe Verdi è stata chiusa. Sembra che il gestore, Remigio Cannoniero, abbia adottato il provvedimento a causa l'alto costo che comporterebbe l'installazione di un impianto di riscaldamento. Le cittadina rimarrà così senza cinema.

Con i nuovi divieti sull'Aurelia

Varazze: automobilisti protestano per le multe

Varazze, 12 gennaio.

(s. ch.) Niente più auto posteggiate in alcuni tratti della via Aurelia, com'era consuetudine nonostante i divieti di sosta; le carcasse delle vetture abbandonate per le vie della città, una trentina in tutto, saranno finalmente rimosse. Queste alcune delle disposizioni impartite dalla nuova amministrazione e messe in esecuzione dal comando della polizia urbana.

I vigili da alcuni giorni non tollerano le vetture in sosta sulla statale numero uno, dinanzi al «Kursaal Margherita» e nel tratto a levante della foce del Teiro. Ma sono proprio le contravvenzioni effettuate sul lungomare a suscitare contrasti e polemiche. I fautori del provvedimento affermano che il tratto di levante di viale Matteotti deve essere sgombro di autoveicoli. «*In questo modo* — sostengono — *i pedoni possono finalmente passeggiare indisturbati. Si tratta di una disposizione che sarà apprezzata dai turisti, senza contare gli indubbi vantaggi che ne trae la circolazione su tutta l'Aurelia, più fluida e meno pericolosa*».

Ma anche le proteste sono accese. Molti automobilisti e commercianti giudicano troppo severo il comportamento delle guardie. «*I vigili sono a caccia spietata delle auto in sosta* — dicono, — *spesso senza un attimo di tregua, anche se è risaputo che sono pochi e devono badare al traffico nei principali incroci e nella zona interna. Riteniamo giusto il provvedimento per alcuni tratti della statale, ma non per il lungomare di levante, dove alcuni auspicano addirittura che possa venire sistemato un regolare parcheggio*».

Il piazzale della ex stazione ferroviaria è occupato dal luna park — prosegue la protesta — il parcheggio alla foce del Teiro ingombro degli autocarri che si recano alla discarica. «*Soprattutto la domenica, resta particolarmente difficile trovare un posteggio agevole in questa zona. Le auto, costrette a sostare nelle vie interne, spesso causano inconvenienti ancora maggiori*».

Si spera comunque che, con l'arrivo della bella stagione e dei primi turisti, i vigili urbani tornino ad essere tolleranti. Negli ultimi giorni, a giudizio di alcuni, la loro severità è già diminuita.

VARAZZE — Ha ripreso a funzionare la discarica a mare alla foce del torrente Teiro. Era stata chiusa per permettere ai tecnici del demanio marittimo di verificare se viene effettuata secondo le disposizioni impartite.

L'esonero è previsto per chi ha un giro d'affari inferiore a 21 milioni

Iva: come devono regolarsi i floricoltori

Il regime normale può essere applicato anche da chi, per legge, non ne avrebbe l'obbligo

In un precedente articolo abbiamo esaminato il particolare regime di esonero previsto dalla legge Iva per i piccoli floricoltori il cui volume d'affari non superi i 21 milioni di lire e che dovrebbe interessare, secondo le più recenti statistiche, circa il 90 per cento delle aziende floricole della provincia di Imperia. Gli imprenditori che superano invece il volume d'affari di 21 milioni di lire, sono vincolati dalla legge al regime normale, cioè devono compiere, tassativamente, tutta una serie di adempimenti, che possono essere così riassunti:

1) fatturare, gravandole dell'Iva, tutte le vendite dei prodotti dell'azienda. La fattura dev'essere emessa entro 30 giorni dall'avvenuta operazione commerciale e dev'essere registrata sull'apposito registro entro 15 giorni dalla data d'emissione;

2) tenere il registro degli acquisti sul quale dovranno essere annotati, entro 15 giorni dal ricevimento, tutti gli acquisti di beni o servizi utilizzati dall'impresa e per i quali dovrà essere richiesto il rilascio della fattura;

3) presentare all'ufficio Iva la dichiarazione trimestrale quando il volume d'affari sia compreso tra i 21 e gli 80 milioni di lire, e mensile quando la cifra di 80 milioni sia superata. Tale dichiarazione dev'essere presentata anche se negativa, cioè se nel periodo di imposta non sono state effettuate nè operazioni di vendita nè di acquisti;

4) presentare la dichiarazione annuale di riepilogo, con allegato elenco dei clienti (cioè dell'acquirente dei suoi prodotti nei cui confronti ha emesso una fattura durante l'anno) e per ciascun cliente trascrivere l'importo complessivo delle vendite e quello dell'imposta Iva addebitata.

Com'è noto, qualunque sia il volume d'affari del floricoltore, egli non è tenuto mai a versare le somme recuperate con l'applicazione dell'Iva sulle vendite, in quanto la legge presume che l'Iva introitata dalla vendita dei prodotti sia eguale a quella pagata sugli acquisti di beni o servizi necessari all'azienda. Occorre dire, inoltre, che questo regime normale può essere adottato anche dai floricoltori il cui giro d'affari non superi i 21 milioni, con una semplice domanda indirizzata all'ufficio Iva competente.

A questo punto, messa in evidenza la diversità dei regimi di applicazione dell'Iva, nasce spontanea la domanda: quale dei due regimi sia più vantaggioso per i floricoltori. Una risposta concreta non è facile; un esempio forse potrà chiarire meglio le diverse conseguenze dei due sistemi.

Supponendo che il produttore «A», con un volume d'affari inferiore ai 21 milioni di lire, accetti il regime di esonero (l'Iva verrà incorporata nel prezzo di vendita come parte integrante non essendo consentito il carico a parte), mentre il produttore «B», con eguale volume d'affari, opti per il regime normale (e di conseguenza l'Iva dovrà essere calcolata a parte e aggiunta al prezzo di vendita), si avrà questo risultato: il floricoltore «A» che ha speso per la conduzione della sua azienda (acquisto concimi, anticrittogamici, acqua, energia eccetera) la somma di 3 milioni di lire, pagherà sugli acquisti una somma Iva pari a 180 mila lire. Calcolando che possa vendere per sei milioni di lire il prodotto, recupererà l'Iva incorporata nel prezzo di vendita calcolato forfettariamente dalla legge nella percentuale del 5,65 per cento, per 339 mila lire. Il floricoltore «A» avrà così introitato con l'Iva 159 mila lire in più di quanto pagato a monte, e che tratterrà interamente non dovendo versare nulla all'erario.

Il floricoltore «B», invece, che, pur avendo lo stesso volume d'affari del produttore «A» avrà optato per il regime normale, si troverà in questa diversa situazione: per la stessa spesa di concimi, anticrittogamici, acqua, energia eccetera, pagherà un'imposta Iva di 180 mila lire, pari a quella del produttore «A» ma, vendendo i suoi prodotti per 6 milioni di lire, incasserà, e non verserà nulla all'erario, la somma di 360 mila lire, quasi il doppio del produttore «A» in quanto, essendo tenuto egli a rilasciare regolare fattura, l'Iva la calcolerà a parte in aggiunta sul prezzo.

A prima vista il produttore «B» appare più avvantaggiato con l'applicazione del regime normale, ma si deve tenere conto di due conseguenze, che possono anche annullare completamente il vantaggio iniziale:

1) si troverà in maggiore difficoltà nella vendita del prodotto, in quanto risulterà maggiorato del 6 per cento rispetto a quello del collega «A» che opera in regime di esonero e che recupera l'Iva incorporandola nel prezzo di vendita;

2) dovendo il produttore «B» tenere, ordinatamente e diligentemente, tutta la contabilità (registri d'acquisto e di vendita avvalorati dalle fatture) che rappresenta un notevole impiego di tempo e un costo, metterà in mano al fisco tutta la documentazione per un preciso accertamento delle sue capacità contributive, con conseguenze oggi non ancora prevedibili.

Aldo Sarchi

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA: Centro: Carvenzia, via Porta Soprana 11 r.; Burlando, via XX Settembre 3 r.; Reali, via Lomellini 3 r. Cassone, vico Casana 23 r.; Molfino, via Fontanelle 13 r.; Dei Crociaccini, piazza Dante 21 r. — Principe: Pescetto, via Balbi 51 r.; Lagoccio via Lagoccio 83 r. — Circonvallazione a Monte: Bessola, c. Armellini 30 r.; S. Tommaso, corso Ugo Bassi 44 r. — Sampierdarena: Genovese, corso Torino 16 r. — Albaro: Della Madonnina, via Gobetti 14 r. — S. Martino - Borgoratti: Cadichiara, via Posalunga 49 r. — S. Fruttuoso: Lomellini, via Donghi 19 r. — Marassi: Monticelli, via Monticelli 82 r.; Carlevaro, via Robino 182 r. — Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90 r. — Sestri - Quarto: Caprera, via Caprera 38 r. — Sampierdarena: Mauro, via W. Fillak 19 r.; Ospedale Civile, via Gioberti 63 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 51/r.; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r.; Casana, vico Casana 22/r.; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r.; Sonanni, via Corsica 17/r.; Genovese, corso Torino 40/r.; Gianni, corso Buenos Aires 74/r.; Europa, corso Europa 879; Ormea, via Bonifacio 13/r.; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r.; Oregina, via Napoli 127/r.

CHIAVARI — Monteverde, via Gelasio.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
RAPALLO — Moderna, via Mameli.
S. MARGHERITA LIGURE — Machiavelli, via Palestro.
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 133 r.; Mongiellone, via don Minzoni 34 r.; Gandri, via Paleocapa 147 r.
CAIRO M. — Rodino, via Fornaci 15.
MILLESIMO — Cigliutti, piazza Italia.
VARAZZE — Gallo, via Malocello.
SPOTORNO — Manzitti, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Alchieri, via Barrili.
BORGIO VEREZZI — Cosceralla, via Mazzini.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Gasco, frazione Leca.
ALASSIO — Inglese, via Diana 344.
LAIGUEGLIA — Ferrerio, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Laurenti, piazza Doria.
IMPERIA — Musatto, via Castiglioni; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 16.
SANREMO — Pfanzel, via Palazzo 56; Salus, via Mameli 125.
BORDIGHERA — Ugolini, c. Italia 29.
VENTIMIGLIA — Quaglia, piazza Costituente.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente):
Mediobanca 66.500 (66.000); Invest 4140 (4190); Sici 2460 (2460); Ind. Agricole 1460 (1440); Generali 64.500 (64.200); Ras 80.600 (79.975); Naz. Alta Italia 28.000 (27.750); Alitalia priv. 6775 (6775); Viscosa 1195 (1203); Viscosa priv. 880 (890); Italrider 431 (405); Ansaldo 600 (600); Fiat 2252 (2250); Fiat priv. 1708 (1708); Olivetti 1480 (1510); Olivetti priv. 1305; Eridania 2040 (2030); Ind. Zucchero 2375 (2438); Romana Zucchero 415 (415); Zucch. Sermide 150 (150); Esercizi. Molini 495 (495); Mira Lanza 55.600; Italgas 869 (865); Anic [illegible]; Rumianca 630 (632); Acdes 4270 (4270); Pirelli SpA 1039 (1031).

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi ad Alassio, Mallare, Piana Crixia, Pietra Ligure, Varazze, Imperia, Pigna, Sanremo, Taggia, S. Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Dolcedo, Marina, Lerici, S. Stefano Magra.
Domani ad Albenga si svolge il congresso provinciale del pli per l'elezione della nuova direzione.
Una manifestazione per il Vietnam si svolge stasera presso il ridotto del teatro Chiabrera con proiezione di documentari.

Affitto, 30 mila lire al mese

Alloggi 54, aspiranti 700 per le "Gescal,, a Savona

Le domande di assegnazione vengono esaminate in questi giorni - L'edificio sorge nella zona di Mongrifone dove mancano troppi servizi - Si ritiene che vi abiteranno circa duecento bambini

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Ammonterà a circa 30 mila lire l'affitto dei nuovi alloggi Gescal, non a riscatto, costruiti a Mongrifone e per i quali l'apposita commissione, che ha sede presso il Genio civile, sta vagliando le 700 domande di assegnazione. Una cifra che, pur tenendo conto delle caratteristiche del moderno fabbricato (54 alloggi) non può ritenersi rispondente a case destinate a lavoratori e definite «popolari ed economiche».

A parte però l'affitto, le famiglie assegnatarie dovranno far fronte ad altre spese dipendenti dalla assoluta mancanza di servizi che si riscontra nella zona: si proporrà, ad esempio, immediatamente il problema del trasporto, che non tutti potranno risolvere con mezzi propri. Secondo indicazioni ufficiose e di massima, nei 54 alloggi abiteranno, presumibilmente (vista la composizione delle famiglie aspiranti all'assegnazione) ben 200 bambini, cioè una popolazione infantile pari a quella di uno dei tanti piccoli comuni della provincia. Un problema nel problema al quale le autorità dovranno cercare di dare una adeguata soluzione creando nella zona tutte le infrastrutture indispensabili ad una civile comunità ed in grado di evitare quelle difficoltà che si registrano nel quartiere della Chiavella.

Savona. Osvaldo Pignocca

«Noi — dice il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Osvaldo Pignocca — non abbiamo alcuna responsabilità nell'assegnazione degli appartamenti, essendo il nostro istituto rappresentato, nella commissione, da un solo membro. Una soluzione che potrebbe alleggerire il problema, evitando un eccessivo sovraffollamento del nuovo edificio, sarebbe quella di poter accogliere le domande presentate da nostri inquilini che aspirano a trasferirsi in altri alloggi. Si tratta di famiglie poco numerose e che hanno anche una certa disponibilità finanziaria. Se tale proposta potesse essere accolta le nuove famiglie aspiranti alla casa e che hanno, in genere, una composizione numerica piuttosto rilevante, potrebbero trovare sistemazione negli alloggi dell'istituto che si renderebbero vacanti, ubicati in zone attrezzate ed i cui affitti raggiungono al massimo le 15 mila lire mensili. Si tratterebbe, in sostanza, di uno scambio di alloggi che favorirebbe, ritengo, le famiglie numerose e scongiurerebbe l'insorgere di tante difficoltà e di situazioni di malessere».

Il problema dei servizi, ed in particolare della viabilità, dei trasporti pubblici e dei parcheggi, è sollevato anche dall'Unione industriali con le osservazioni al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese, per il quale oggi sono iniziati gli incontri tra la commissione tecnica, il comitato esecutivo ed i vari enti, associazioni, organismi e società che hanno presentato rilievi.

Accennando al problema dei trasporti interni, l'Unione industriali esprime «specifiche apprensioni sulle possibilità di servire efficientemente il mondo economico gli spostamenti provenienti dalle zone di nuovo sviluppo residenziale e diretti verso le aree centrali». In particolare osserva che il disegno urbanistico del piano prevede espansioni residenziali spesso localizzate in zone collinari, alcune delle quali a notevole distanza dalle zone di attività economiche e commerciali. «Ciò comporta — si afferma — notevoli limitazioni alla possibilità di servizio con mezzi pubblici, con gravi conseguenze sulla qualità dei trasporti (tempi di attesa, tempi di spostamento, cambiamenti di linea) e sui costi di gestione (estensione delle linee, bassi valori di passeggeri per chilometro, necessità di un parco veicoli differenziato)».

[illegible] e dal dottor Secondo Francesco Ceschi del comitato per lo sviluppo della Val Bormida [illegible] costituire un consorzio per l'acquisto di aree nella Valle Bormida da destinare ad uso pubblico ed in particolare portuale.

Il dibattito a Savona sulla funzione portuale

Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Il dibattito sulla «Funzione portuale della Liguria nell'economia italiana» organizzato dal gruppo giovani industriali di Savona e che ha visto la partecipazione di Aldo Cuneo, presidente della commissione porti della Federindustria Liguria, del professor Giuseppe Dagnino, presidente del consorzio autonomo del porto di Genova e del dottor Giovanni Bono, direttore dell'Ente autonomo del porto di Savona, ha posto soprattutto in risalto «la scarsa, anzi pressoché inesistente politica portuale italiana e la scarsa coscienza marittima locale».

Dagnino ha sottolineato la vastità dei problemi «che hanno — ha detto — dimensioni mondiali» e accennando al ruolo della Liguria ha affermato che «essa deve condurre in unione al Piemonte, alla Lombardia ed all'Emilia, una politica interregionale dell'assetto del territorio che riguarda intimamente le attività portuali».

I tre relatori non hanno ignorato il problema della carenza di fondi di investimenti per i porti: «Se pensiamo che nel settore dei trasporti — è stato detto — il 4 per cento degli stanziamenti va ai porti ed il 22 per cento alle autostrade, c'è da essere veramente preoccupati per l'avvenire dei nostri scali».

Il dottor Bono ha accennato, in particolare, alle carenze, in tema di attività portuale, del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. E' seguita la discussione nella quale, tra gli altri, sono intervenuti il dottor Giannotti dell'associazione utenti porto di Savona («Se i nostri por[illegible]

Un incontro a Varazze per la nettezza urbana

Varazze, 12 gennaio.

(r. cl.) I rappresentanti dell'associazione «L' campania russa», Ettore Candela, Tiziano Franzi, Giovanni Baglietto, Simone Peraza e Mario Traversi, si sono incontrati con l'assessore dottor Antonio Ghigliazza, per discutere i problemi inerenti la pulizia ed il decoro della città, che proprio in questi giorni sembrano suscitare accese polemiche.

Al termine, «L' campania russa» ha diffuso un comunicato nel quale afferma di aver presentato un piano per migliorare i servizi di nettezza urbana ed auspica «una adeguata presa di coscienza dell'attuale situazione in Varazze e prospetta il modo ed i mezzi per provvedere ad una efficace e pronta risoluzione delle lacune più evidenti».

Il piano prevede un più tempestivo intervento dei netturbini; la pulizia dei corsi d'acqua e del litorale, anche nei mesi invernali, da parte dei gestori degli stabilimenti balneari; periodici controlli dei depositi abusivi di rifiuti, con relative sanzioni contro i responsabili; una più funzionale raccolta dei cartoni; un più attento servizio nelle frazioni.

Ventimiglia: un incontro tra sindacalisti e sindaco

Sono stati discussi i problemi locali con particolare riguardo a quello dei frontalieri

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 12 gennaio.

(r. m.) In concomitanza con lo sciopero generale, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si sono incontrati con gli amministratori comunali. La discussione, cui hanno partecipato oltre al sindaco, cavalier ufficiale Albino Ballestra, e all'assessore ai Lavori pubblici ingegner Elio Riello, capigruppo e consiglieri sia della maggioranza sia della minoranza, si è imperniata sui vari problemi della vita cittadina, primo fra tutti il piano regolatore generale che mercoledì scorso ha ottenuto la definitiva ratifica da parte del consiglio comunale.

Le organizzazioni sindacali, infatti, hanno espresso le loro perplessità sulla validità dell'approvazione del piano, con provvedimento d'urgenza della Giunta per evitare di superare il termine del 8 dicembre fissato dalla Regione, sotto pena della perdita del contributo di 800 milioni di lire stanziati per l'edilizia popolare a favore della città.

Altri problemi posti sul tappeto dai rappresentanti dei lavoratori sono stati quelli relativi alla creazione dei circa tremila posti di lavoro necessari a Ventimiglia per gli operai che attualmente si recano quotidianamente oltre frontiera e che possono vedersi cessare la loro fonte di sostentamento da un momento all'altro. Sono stati invitati tutti i gruppi politici a rispettare le scadenze stabilite dalla legge per far procedere con celerità l'iter burocratico del piano regolatore, facilitando il più possibile eventuali insediamenti industriali.

Alle istanze sindacali sia il sindaco sia l'ingegner Riello hanno dato esaurienti risposte ed assicurazioni, evidenziando tutta la volontà e la ferma intenzione della Giunta comunale di far sì che il piano regolatore cittadino segua celermente l'iter burocratico malgrado le grosse nubi che già vi gravano sopra. E' di questi giorni, infatti, una secca nota della Sovrintendenza ai monumenti della Liguria che controbatte le argomentazioni sollevate dagli amministratori locali per giustificare la riduzione dei vincoli su varie zone del territorio comunale, e come tale inserita nel progetto originario del piano.

Per quanto concerne le possibilità di sviluppo industriale della zona, il cavalier Ballestra ha fatto presente che allo stato attuale esse sono molto dubbie, sia perché occorre creare le necessarie infrastrutture, sia per l'ubicazione del territorio comunale, che non è il più idoneo a grossi insediamenti. E' stato comunque assicurato che è già in fase di avanzata progettazione la realizzazione di un ponte che unisca la statale 20 (del colle di Tenda) alla zona di Bevera, dove già ora, prima della realizzazione del progetto di arginatura del fiume Roja, sono possibili insediamenti di piccole industrie.

Circa la statale 20, il sindaco ha fatto presente che l'Anas ha in fase di avanzata progettazione, e quindi di prossima realizzazione, un primo lotto di lavori di ammodernamento per oltre due miliardi riguardanti il tratto di strada dall'attuale ponte sul Roja a Ventimiglia svincolo autostradale.

Contrastata "campagna,, di un commerciante a Sanremo

Un negoziante scrive in vetrina "Iva, prezzi minori,,: minacciato

L'uomo (43 anni) vende calzature - Conduce una personale battaglia contro l'aumento dei prezzi, a favore della nuova regolamentazione tributaria - "Con l'Iva si può guadagnare di più" - Un carabiniere davanti al suo negozio

Sanremo. Camillo Crespiatico all'interno del suo negozio (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 gennaio.

(r. o.) «Vendiamo senza Iva, controllate e vedrete che il prezzo delle nostre scarpe, in seguito all'entrata in vigore dell'Iva, è diminuito»; «l'Iva diminuisce i prezzi, non li aumenta».

Alcuni cartelli con queste scritte sono stati esposti nel negozio di calzature di via Palazzo 91, a Sanremo, dal proprietario Camillo Crispiatico, 43 anni, il quale, dal primo gennaio scorso, da quando cioè è entrata in vigore la nuova tassazione sul valore aggiunto, conduce una sua personale battaglia contro l'aumento indiscriminato dei prezzi a favore della nuova regolamentazione tributaria che ha soppresso i «balzelli», come l'Ige, e l'imposta di consumo, che provocavano, secondo lui, maggiori aumenti dei prezzi di vendita al dettaglio.

Fatti bene i calcoli, Camillo Crispiatico ha effettivamente diminuito tutti i prezzi delle sue calzature, provocando reazioni da parte di alcuni suoi colleghi.

«Da alcuni giorni — dice il commerciante — ricevo telefonate anonime che contengono varie minacce. Mi si dice che se non la smetto con questa difesa ostinata dell'Iva, me la faranno pagare cara. Ma io non ho nessuna intenzione di cedere. Se c'è qualche collega che vuole che gli spieghi come è possibile risparmiare negli acquisti all'ingrosso, venga da me. Non si può continuare all'infinito a ingannare il consumatore, con la "bugia" dell'Iva che rincara i prezzi. Io sono in grado di dimostrare a chiunque che con l'entrata in vigore dell'Iva non solo si possono diminuire i prezzi di vendita al dettaglio, ma si può guadagnare di più».

Camillo Crispiatico ha informato i carabinieri delle telefonate anonime. Stamane un milite in borghese ha passeggiato a lungo dinanzi al negozio del solo commerciante che così clamorosamente si è dichiarato favorevole all'Iva.

Polemica assemblea di commercianti a Spotorno

Spotorno, 12 gennaio.

(a. f.) L'assemblea dei commercianti spotornesi si è svolta in un clima piuttosto tempestoso per le accuse che alcuni aderenti hanno rivolto al direttivo dell'associazione per non avere sufficientemente rappresentato e tutelato le istanze dei soci in merito soprattutto agli orari e alle chiusure settimanali e per una presunta negligenza in merito all'istruzione delle pratiche relative all'Iva.

La relazione del presidente uscente Calvi, approvata dalla larga maggioranza degli iscritti, ha sottolineato le difficili trattative intervenute sia con la Regione che con il Comune in sede di applicazione della legge sul commercio e le nuove disposizioni riguardanti gli orari.

Superate alcune perplessità dell'assemblea, le elezioni dei nuovi dirigenti potevano svolgersi regolarmente ed al termine dello scrutinio risultavano eletti (alimentari) Anna Calvi e Nunzia Sgroi; (bar e caffè) Domenico Abrate, Franco Vannucci e Bruna Magnone; (tessuti e calzature) Angelo Canepa e Roberto Gentili; (drogherie) Mario Vezzano; (macellerie) Aldo Manfredi; (rosticcerie) Lina Rosa; (casalinghi) Giorgio De Maestri; (articoli regalo) Angela Basso.

I nuovi consiglieri procederanno in una prossima riunione all'elezione del presidente con l'impegno di presentare quanto prima le opportune modifiche per adeguare lo statuto alle attuali esigenze organizzative del settore.

Grave un marittimo precipitato nella stiva

Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Grave infortunio, questo pomeriggio, nel porto di Savona. Un marittimo jugoslavo, Branco Kristicevic, 23 anni, imbarcato sulla motonave «Antun Sljepove» attraccata ai sili granari, è precipitato da un boccaporto battendo violentemente il capo sul fondo della stiva.

Soccorso dai compagni e dai portuali impegnati nelle operazioni di sbarco, il poveretto è stato portato all'ospedale da un'ambulanza della Croce Bianca. Il medico di guardia, dottor Romero, gli ha riscontrato un grave trauma cranico, lesioni occipitali e stato commotivo. La prognosi è riservata.

SAVONA — Organizzata dall'Istituto internazionale di studi liguri, sezione Sabazia, si terrà domani a Noli la prima adunanza scientifica del 1973.

Mandato di cattura per un episodio dell'ottobre scorso

Loano: impresario edile e un manovale arrestati per ratto di una diciottenne

Entrambi residenti a Borghetto - Invitata la ragazza al cinema, la portarono invece in una zona isolata approfittando di lei - L'imprenditore è sposato e ha due figli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Un noto impresario edile ed un manovale sono stati arrestati stamane dai carabinieri di Loano per ratto a fine di libidine, violenza carnale ed atti osceni in luogo pubblico nei confronti di una ragazza di 18 anni. L'impresario, Giuseppe Vicari, 41 anni, nato a Villalba (Caltanissetta) e residente a Borghetto Santo Spirito in via Ponti, condominio Florida, è stato rintracciato dai carabinieri a Loano, nel cantiere edile dell'ex albergo Europa in fase di trasformazione. Il manovale, Giuseppe Insolito, 19 anni, pure residente a Borghetto in via Laoni, condominio Varatella, è stato sorpreso nella sua abitazione. Entrambi sono ora rinchiusi nelle carceri di Savona a disposizione del magistrato.

Il fatto che ha portato alla loro incriminazione è avvenuto la sera del 1° ottobre scorso quando il Vicari e l'Insolito incontrarono a Loano, sulla via Aurelia, la giovane Susanna A. di 18 anni, e la invitarono al cinema. «Io accettai — dirà poi la ragazza — perché conoscevo il fratello dell'Insolito».

La giovane venne fatta salire sulla veloce macchina sportiva del Vicari, con il quale era anche il manovale, che partì a tutta velocità. Dopo poche centinaia di metri, anziché dirigersi al centro della città, la vettura imboccò una strada laterale che porta verso l'entroterra. La ragazza incominciò a preoccuparsi: «Dove mi portate? — chiese — di qua non si va al cinema. Fatemi scendere».

A quanto sembra i due la rassicurarono: «Sta tranquilla, al cinema ci andiamo».

Ma purtroppo, secondo l'accusa, i presentimenti della ragazza si rivelarono esatti. Raggiunta una zona buia ed isolata, il Vicari, infatti, fermò la macchina. Per la ragazza incominciarono lunghi momenti di angosciosa disperazione: «Mi si avventarono contro — racconterà — io cercai di resistere, li supplicai, li implorai di lasciarmi andare, ma tutto fu inutile». In breve, sempre secondo la giovane, ebbero ragione della sua disperata resistenza ed entrambi approfittarono di lei. Poi la riaccompagnarono fin presso casa, e prima di lasciarla andare le dissero: «Non raccontare a nessuno quanto è successo».

Le condizioni della giovane erano però pietose: il viso disfatto, le vesti strappate, gli occhi gonfi per le lacrime. Non appena in casa, la madre si accorse subito che doveva essere successo qualcosa di grave: «Che ti è accaduto? — le chiese — che ti hanno fatto?» e Susanna non seppe e non volle tacere.

Il giorno dopo la ragazza venne accompagnata da un medico e quindi, sentito un legale, i genitori provvidero a sporgere querela nei confronti del Vicari e dell'Insolito. I carabinieri, a loro volta, riferirono alla procura della Repubblica che trasmise gli atti al giudice istruttore di Savona il quale oggi ha emesso i due mandati di cattura ritenendo di aver raccolto sufficienti elementi per l'arresto dei due. Il segreto istruttorio non consente di conoscere la posizione assunta dagli arrestati.

L'arresto del Vicari, sposato e padre di due figli (l'Insolito è celibe) ha suscitato in tutta la zona di Loano notevole sensazione. Impresario edile abbastanza affermato e stimato, con un cerchio notevole di amicizie, è anche conosciuto per la sua passione per le automobili sportive.

Nuovi scavi a Savona nel piazzale Priamar

Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Inizieranno nei prossimi giorni i lavori della nuova campagna di scavi nella zona archeologica del piazzale sottostante la fortezza del Priamar. Le ricerche, rese possibili da un contributo di 4 milioni 800 mila lire deliberato dal Comune di Savona, saranno condotte dall'Istituto di studi liguri sotto la direzione del professor Nino Lamboglia.

Secondo gli esperti i nuovi scavi dovrebbero consentire il ritrovamento di importanti avanzi della chiesa di San Domenico il Vecchio costruita nel 1306 e demolita dai genovesi nel 1544. Le precedenti campagne svoltesi in vari periodi tra il 1960 e gli inizi del 1972 hanno già portato al recupero di pregevoli affreschi quattrocenteschi (alcuni sono stati restaurati a cura della Soprintendenza alle gallerie della Liguria) e alla scoperta di altri resti della vecchia Savona e della chiesa di San Domenico il Vecchio che comprendeva anche un monastero, due chiostri ed un dormitorio. Una parte dell'area della chiesa giace tuttora sotto la rampa di accesso al Priamar e con tutta probabilità, come sostiene il direttore della civica pinacoteca Renzo Aiolfi, essa nasconde altri affreschi e reperti di notevole interesse.

I lavori, secondo l'accordo raggiunto tra l'Istituto di studi liguri e l'amministrazione comunale, dovranno concludersi entro febbraio affinché il comune possa procedere al più presto al ripristino della rampa e quindi all'apertura al pubblico della fortezza del Priamar che, in parte, è stata trasformata in parco.

IMPERIA — L'Ispettorato provinciale di agricoltura ha reso noto che il termine di presentazione della domanda di concessione del premio per l'estirpazione di piante da frutto è stato prorogato al primo febbraio ed il termine per la effettuazione delle operazioni di estirpazione al primo aprile.

VARAZZE — Bottiglie di liquore per un valore di circa mezzo milione sono state rubate nel ristorante e nel night club «Nautilus».

Il messaggio de "I spegassi,,

Finale Ligure. Il gruppo de "I spegassi" a una recente mostra

Per poter ricordare la Liguria com'era

Il gruppo di pittori finalesi da otto anni ritrae angoli forse destinati a sparire

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 12 gennaio.

Quello de «I spegassi» è forse il più intenso messaggio propagandistico sulle bellezze paesaggistiche del Finalese e della Riviera, ben diverso dalla descrizione di un «depliant» pubblicitario o dal nitore irreale di una foto a colori. «I spegassi» è il nome dialettale del Gruppo Pittori Finalesi, una quindicina circa. Tradotto in italiano, suonerebbe pressappoco «Gli imbianchini», ma, pur essendo ugualmente spiritoso, perderebbe molto del suo fascino. L'amore de «I spegassi» per la loro terra e riscontrabile [illegible] [illegible] pittura sparsi per Finale e dintorni decisero di unirsi con un intento comune. Otto anni di successi per Aldo Badano, Mauro Boragni, Silvano Calabria, Roberto Cantarella, Federico Carlino, Ginetto Cerisola, Giuseppe Friane, Nicola Garelli, Amilcare Maggi, Antonio Manca, Felice Oliva, Sergio Parodi, Mimma Prigione, Vittorio Saccone, Antonio Scalcini e Giorgio Tanghetti. L'ultimo lo hanno avuto nel periodo natalizio all'Università Popolare Sestrese, dove, dal 26 dicembre al 7 gennaio, hanno esposto le loro opere in una rassegna d'arte figurativa intitolata «Ponente ligure da ricordare».

Il visitatore ha compiuto un viaggio simbolico fra le più suggestive località della Riviera savonese, accompagnato [illegible] tetti di Finale da Sergio Parodi, presso le vecchie mura di Finalborgo da Silvano Calabria, fra gli ulivi dell'entroterra da Nicola Garelli, sul sentiero di San Pantaleo al Melogno da Federico Carlino, a Bardineto da Antonio Scalcini, a Verezzi da Vittorio Saccone, a Zuccarello da Ginetto Cerisola. Anche nelle nature morte di Giorgio Tanghetti non mancava il sapore della Liguria, magari sotto forma di mortaio di marmo per il tradizionale «pesto alla genovese».

«I spegassi — si legge in una presentazione delle loro opere a cura di Domenico Cepere — dipingono per naturale inclinazione. Esiste in loro una tensione verso l'arte. Essi sono per il figurativo senza essere tradizionalisti: un figurativo, anzi, cercato in chiave moderna, contemporanea ma senza tentativi avanguardistici non congeniali. I dipinti finiscono per essere così autentiche e genuine testimonianze del paesaggio di casa nostra, immagini, talvolta, di angoli e aspetti forse destinati a non sopravvivere a lungo. Ma questa terra è riflessa nei quadri degli spegassi senza abbandoni melanconici o ripiegamenti: è pienamente compresa e amata con calda, virile, intensa partecipazione». Il gruppo ha un consiglio direttivo, composto dal presidente Cerisola, dal vicepresidente Badano e dal segretario Tanghetti. «Ma è un puro pro-forma», si affrettano a precisare. E continuano a dipingere per dare sfogo alla propria passione, per lasciare il ricordo della Liguria com'era, con un grande sogno, quello di avere un giorno a disposizione un locale idoneo per incubare ai giovani i primi rudimenti della pittura».

Stefano Delfino

Lo affermano i grossisti a Savona

Se i prezzi aumentano è colpa dei produttori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 gennaio.

(n. s.) Promossa dal sindacato provinciale si è riunita, al teatro del Pozzetto, l'assemblea dei grossisti. Dedicata, nelle intenzioni, soltanto al problema dell'Iva, la discussione si è poi estesa alla questione dei prezzi, il che ha provocato la «sollevazione» generale della categoria contro la «faziosa interpretazione che addebita ai grossisti il rincaro dei prezzi».

Tra l'altro è stato sottolineato che la nuova imposizione non è la causa degli aumenti registratisi in questi giorni. «Già nei mesi scorsi — si è detto — i produttori avevano annunciato aumenti dovuti alla lievitazione dei costi. I dettaglianti si sono allora premurati di acquistare, sotto forma di scorte, quei generi che avrebbero subito tali ritocchi. Dal primo gennaio i produttori applicano i nuovi listini per cui quei commercianti che hanno goduto delle scorte possono vendere al vecchio prezzo, mentre quelli che acquistano oggi debbono tener conto degli aumenti [illegible]

I grossisti hanno poi voluto precisare la loro posizione con uno specifico documento nel quale affermano che [illegible] per la quale ai commercianti è solo riservato il compito di esazione, ma che assorbe tanti altri oneri che il dettagliante aveva — Ige, dazio, imposta di fabbricazione, eccetera — e che oggi non ha più e che quindi deve detrarre dal costo».

«Eventuali aumenti di prezzi, se vi sono stati — precisano i grossisti — sono dovuti esclusivamente a ritocchi di listini da parte dei fabbricanti, sui quali, come grossisti, non abbiamo alcuna possibilità di controllo».

Il sindacato, infine, si pone a disposizione di tutti i dettaglianti «per una maggiore collaborazione onde ottenere la stabilità dei prezzi».

Tre commercianti multati a Pietra

Pietra Ligure, 12 gennaio.

(e. d.) Nel quadro delle operazioni di controllo dei negozi e degli esercizi pubblici disposto dall'autorità prefettizia per reprimere eventuali speculazioni legate all'entrata in vigore dell'Iva, i carabinieri di Pietra Ligure hanno elevato tre contravvenzioni ad altrettanti commercianti che non avevano esposto il listino prezzi.

I colpiti dalla sanzione pecuniaria sono: Gaspare Salomone, titolare della macelleria in via della Repubblica [illegible], [illegible] gestore di un market di [illegible] in via [illegible], Bernardino Cattaneo, titolare di un negozio di generi alimentari in via XXV Aprile [illegible].

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati), ore 15-22,45.
ARISTON: [illegible] (western). Ore 14,45 - 22,45.
ASTOR: [illegible] (erotico). Ore 15,30-23.
AUGUSTUS: [illegible] e Los Angeles (drammatico). Ore 15-23.
GIOIELLO: Il decamerone [illegible] (erotico), ore 15-23.
GRATTACIELO: Il richiamo della foresta (avventuroso). Ore 15-23.
LUX: Getaway (drammatico), ore 15,30-23.
OLIMPIA: Joe Valachi: i segreti di Cosa Nostra (drammatico), ore 15,30-23.
ORFEO: Notte sulla città (poliziesco), ore 15-23.
PALAZZO: Macbeth (drammatico), ore 15-23.
RITZ: [illegible] (commedia), ore 15,30-23.
RIVOLI: [illegible] (drammatico). Ore 15-23.
SMERALDO: Pooppa, una prostituta al servizio dell'impero (erotico). Ore 15-23.
UNIVERSALE: Più forte ragazzi (western), ore 15-23.
VERDI: Le mille e una notte, ore 15-23 (avventuroso).
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Cabaret (drammatico).
CHIAVARI - ASTOR: Arma da taglio (drammatico).
CANTERO: L'implacabile uomo di Ie Germain (drammatico).
CENTRALE: Io sono la legge (western).
NUOVO: I leoni di Pietroburgo (avventuroso).
ODEON: Le tre morti del sergente Calme (drammatico).
LAVAGNA - CANTERO: La via del rhum (avventuroso).
RAPALLO - ITALIA: Il clan dei marsigliesi (drammatico).
GRIFONE: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (satirico).
AUGUSTUS: Tarzan e lo stregone (avventuroso).
SAN FRANCESCO: C'era una volta il West (avventuroso).
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: L'uomo dai sette capestri (western).
MIGNON: Ma papà ti manda sola? (commedia).
LUX: Boro (avventuroso).
CAMOGLI - ODEON: Un marito infedele (commedia).

SAVONA

DIANA: Più forte ragazzi (western).
ARS: Se ti incontro ti ammazzo [illegible] (avventuroso).
ASTOR: Barbablù (drammatico).
MODERNO: [illegible] selvaggi (avventuroso).
ELIORADO: El Che (drammatico).
OLIMPIA: L'ultimo buscadero (western).
LUX: Zorro, la maschera della vendetta (avventuroso).
SALESIANI: Tosca la tua cortigiana: l'ottima occhio (cinema d'essai).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda (erotico).
SOMS: Lo scopone scientifico (commedia).
DELLA ROSA: La grande corsa (avventuroso).
CARCARE - OLIMPIA: Ancora dollari per i McGregor (western).
ITALIA: Il vero maschio (commedia).
MILLESIMO - ITALIA: Nicola e Alessandra (storico).
LUX: La mortadella (commedia).
VARAZZE - VERDI: Champagne per due dopo il funerale (drammatico).
TEIRO: Il genio della rapina (poliziesco).

ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'arancia meccanica (drammatico).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: La seconda scientifico (commedia).
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Rosolino Paternò soldato (commedia).
VADO LIGURE - SABAZIA: Miniere nelle miniere di re Salomone (avventuroso).
AMBRA: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? (western).
SPOTORNO - MIGNON: Franco e Ciccio in un pasticcio (comico).
FINALE LIGURE - VITTORIA: I quattro volti della vendetta (avventuroso).
ONDINA: Amigo Gringo, è arrivato Sabata (western).
IDEAL: Il clan dei marsigliesi (drammatico).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Sbatti il mostro in prima pagina (drammatico).
LOANO - LOANESE: Il Decamerone nero (commedia).
PERLA: La chiamavamo Andrea (commedia).
CERIALE - ODEON: Imputazione di omicidio per uno studente (drammatico).
ALBENGA - AMBRA: Il gatto di Brooklyn (commedia).
ASTOR: La spia che vide il suo cadavere (drammatico).
CRISTALLO: L'uomo dai sette capestri (western).
ALASSIO - COLOMBO: Anche i dottori ce l'hanno (commedia).
RITZ: La faccia (avventuroso).

IMPERIA

CAVOUR: Il solitario del West (western).
CENTRALE: Imputazione di omicidio per uno studente (drammatico).
DANTE: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? (western).
AMBRA: L'uccello migratore (commedia).
ROSSINI: Diritto d'amore (drammatico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Un uomo [illegible] (commedia).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Giù la testa (drammatico).
CERRI: Ti combino qualcosa di grosso (commedia).
SANREMO - ARISTON: Joe Valachi (drammatico).
CENTRALE: Professione: assassino (drammatico).
SANREMESE: Decamerone [illegible] (commedia).
ORFEO: Il corsaro nero (avventuroso).
SUPERCINEMA: Più forte ragazzi (avventuroso).
LUX: Il re dei barbari (avventuroso).
ASTRA: I magnifici sette cavalcano ancora (western).
MIGNON: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? (satirico).
RITZ: Il padrino (drammatico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: Meglio vedova [illegible] (commedia).
ZENIT: Sette scialli di seta gialla (giallo).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il generale dorme in piedi (commedia).
IMPERO: Spara Joe, e così sia (western).

RADIO MONTECARLO

7,— Che bel sabato, con Roberto
9,— Canzonissima
9,30 Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto
11,— Da voi a noi, con Luisella
12,30 Radio quiz: L'ultimo dei cinque
13,30 Che c'è di nuovo?
14,10 I favoriti della settimana
14,30 Week-end. Musiche. Marschall con Corrado
15,— La discoteca di Tullio Grazzini
15,30 La rubrica dei rapporti con Nino ... e Luisella
16,— Hit parade internazionale
18,— Una voce per Sanremo
19,30 Il programma di un tuo per ...